

Il manoscritto di questo straordinario, e difficile, frammento hegeliano – qui indicato con l'incipit *Der immer sich vergrößernde Widerspruch...* e in seguito con *A* – è composto di due fogli e mezzo in quarto (1a-1b; 2a-2b; 3a) del cosiddetto Quaderno 13. È quasi in bella copia, *Reinschrift*, e scritto inizialmente in vista della pubblicazione, come mostra anche il formato. Per gli abbozzi Hegel usa infatti il formato *in folio*. Si interrompe al sesto capoverso con una alternativa rimasta in sospenso: *Oder...* In fondo alla prima pagina c'è un conto, aggiunto forse dopo la decisione di non pubblicare tale scritto. Devo alla cortesia dell'editore Meiner e del dottor Kurt R. Meist dello «Hegel-Archiv» della Ruhr-Universität di Bochum l'aver potuto ricontrollare in fotocopia il manoscritto, già esaminato tempo addietro in originale nella *Staatsbibliothek - Preußischer Kulturbesitz - Manuskripten Abteilung* di Berlino. Il dottor Meist prepara – assieme a M. Baum – l'edizione dei *Fragmente einer Kritik der Verfassung Deutschlands (1799-1803)*, all'interno del vol. 5 dei *Gesammelte Werke* di Hegel (Hamburg 1968 sgg.), dal titolo *Schriften und Entwürfe 1799-1808*. Nel testo tedesco qui riportato ho mantenuto la divisione in righe e in pagine del manoscritto, nonché la grafia originale.

Anche se pensato nell'ambito di un pamphlet politico, *Die Verfassung Deutschlands*, che Hegel non pubblicò mai, ma che elaborò a varie riprese fra il 1799 e il 1803, questo scritto appare legato ad una problematica più vasta e sembra convogliare i punti salienti della riflessione hegeliana del periodo immediatamente precedente al trasferimento a Jena. Il testo era stato pubblicato, in modo incompleto, fino alle parole «... sie alle zu besondern hat werden lassen...» (IV, 48) da Karl Rosenkranz già nel 1844, il quale tuttavia, ritenendo la *Verfassung Deutschlands* del 1806-808, considera il brano come scritto a Francoforte quale diagnosi di una «crisi mondiale» in atto (cfr. *Ros.*, 109-11). Era stato poi stampato, non senza qualche imperfezione, da G. Lasson, con il titolo fuorviante di *Libertà e destino (Freiheit und Schicksal)*, come secondo abbozzo di introduzione alla *Verfassung Deutschlands*, cfr. Hegel, *SPR*, pp. 138-41. Per la versione italiana mi sono sostanzialmente basato su quella di C. Luporini, che accompagna il primo ampio e illuminante commento a questo scritto (dopo quelli, assai più brevi, di Wilhelm Dilthey, *Die Jugendgeschichte Hegels* (1905), in *Gesammelte Schriften*, Bd. 4, Stuttgart-Göttingen 1921, trad. it. *Storia della giovinezza di Hegel e Frammenti postumi*, Napoli 1986, pp. 178-81 e di Franz Rosenzweig, *HS*, 106-13). Cfr. C. Luporini, *Un frammento politico giovanile di G. F. Hegel*, in «Società», 1 (1945), pp. 61-114; ripubblicato in *Filosofi vecchi e nuovi*, Firenze 1947, pp. 49-111 (nuova

edizione: Roma 1981, pp. 57-116). Tale versione è stata ripresa anche da C. Cesa in G. W. F. Hegel, *Scritti politici*, Torino 1972, pp. 9-11.

Il periodo della stesura è stato fatto oscillare dagli interpreti tra il 1798 e il 1801. Tutti gli studiosi, tranne alcuni, come Theodor Haering (*Hegel. Sein Wollen und sein Werk*, Leipzig-Berlin 1929, Bd. I, pp. 595-96), situano il frammento nel periodo di Francoforte, tra il 1798 e il 1800. Lukács ritiene che esso possa collocarsi tra lo scritto *Sulle più recenti vicende interne del Württemberg*, che è della prima metà del 1798, e il perduto commentario hegeliano all'opera (tradotta in tedesco a Tübingen nel 1769-72) dell'economista scozzese James Steuart, *Inquiry into the Principles of Political Economy*, London 1767, del febbraio-maggio 1799, cfr. G. Lukács, *DjH*, 206 nota. A me pare che non sia vincolante l'osservazione di J. Hoffmeister (in *Dok.*, pp. 469-70), secondo la quale il frammento ha una parte più antica che va da «Alle Erscheinungen dieser Zeit zeigen...» (IV, 1 sgg.) alla fine, e una parte più recente, quella iniziale. Per quest'ipotesi il manoscritto non offre nessun appiglio e valgono inoltre le considerazioni di opportunità svolte da H. S. Harris, *Hegel's Development*, vol. I: *Toward the Sunlight 1770-1801*, Oxford 1972, p. 440 nota. La datazione proposta da G. Schüler (*Zur Chronologie von Hegels Jugendschriften*, in «Hegel-Studien», Bd. 2, 1963, pp. 133, 154) vale per l'intero frammento. Essa è relativamente precisa, in quanto lo situa tra l'ultima metà del 1799 e la prima metà del 1800, ossia immediatamente prima della poesia *Gegen des Stromes*. Alcuni elementi interni, che vedremo, potrebbero far pensare, più esattamente, all'autunno del 1800, per le consonanze che si avvertono con il frammento *ein objektiver Mittelpunkt...* (il cosiddetto *Systemfragment*), terminato il 14 settembre 1800, con la nota lettera a Schelling del 2 dicembre 1800 e con l'*Ueber Wallenstein* (fine del 1800).

Der immer sich vergrößernde Widerspruch...

1 (I) Der immer sich vergrößernde Widerspruch zwischen dem
2 unbekanntem, das die Menschen bewußtlos suchen, und dem Leben,
3 das ihnen angeboten und erlaubt wird, und das sie zu dem ihrigen
4 machten, die Sehnsucht derer nach Leben, welche die Natur
5 zur Idee in sich hervorgearbeitet haben, enthalten das
6 Streben gegenseitiger Annäherung. Das Bedürfnis jener,
7 ein Bewußtseyn über das, was sie gefangen hält, und
8 das unbekannte, das sie verlangen, zu bekommen, trifft
9 mit dem Bedürfnis dieser, ins Leben überzugehen, zusammen.
10 Diese können nicht allein leben, und
11 allein ist der Mensch immer, wenn er auch seine Natur
12 vor sich selbst dargestellt, diese Darstellung zu seinem
13 Gesellschafter gemacht hat, und in ihr sich selbst genießt;
14 er muß auch das dargestellte als ein lebendiges finden.
15 Der Stand des Menschen, den die Zeit in eine innere Welt
16 vertrieben hat, kan, entweder wenn er sich in dieser erhalten will, nur
17 ein immerwährender Tod, oder wenn die Natur ihn zum Leben
18 treibt, nur ein Bestreben seyn, das negative der bestehenden Welt
19 aufzuheben, um sich in ihr zu finden und genießen, um
20 leben zu können. Sein Leiden ist mit Bewußtseyn der Schran-
21 ken verbunden, wegen derer er das Leben, so wie es ihm erlaubt
22 wäre, verschmäht, er will sein Leiden; da hingegen das Leiden des
23 Menschen ohne Reflexion auf sein Schicksal, ohne Wille ist,
24 weil er das negative ehrt, die Schranken nur in der Form ih-
25 res rechtlichen und Machthabenden Daseyns als unbezwinglich,
26 und seine Bestimmtheiten und ihre Widersprüche als abso-
27 lut nimmt, und ihnen, auch sogar wenn sie seine Triebe verlez-
28 zen, sich und andere aufopfert.

1 (II) Die Aufhebung dessen, was in Ansehung der Natur
2 negativ, in Ansehung des Willens positiv ist, wird

La contraddizione sempre crescente...

1 (I) La contraddizione sempre crescente tra l'ignoto che
2 gli uomini inconsapevolmente cercano e la vita che ad
3 essi è offerta e permessa e che essi hanno fatto propria,
4 la nostalgia verso la vita di coloro che hanno elaborato
5 in sé la natura in idea, contengono l'anelito a un reci-
6 proco avvicinamento. Il bisogno di quelli, di ricevere una
7 consapevolezza sopra ciò che li tiene prigionieri e l'i-
8 gnoto di cui sentono il desiderio, s'incontra col bisogno di
9 questi, di trapassare dalla propria idea nella vita. Costo-
10 ro non possono vivere soli, e l'uomo è sempre solo anche
11 se egli si è posto dinanzi la propria natura e di questa
12 rappresentazione ha fatto il suo compagno e in essa gode
13 se stesso; egli deve trovare anche il rappresentato come
14 un vivente. Lo stato dell'uomo che il tempo ha cacciato in
15 un mondo interiore, può essere o soltanto una morte per-
16 petua, se egli in esso si vuol mantenere, o, se la natura lo
17 spinge alla vita, non può essere che un tendere a superare
18 il negativo del mondo sussistente per potersi trovare e
19 godere in esso, per poter vivere. La sua sofferenza è lega-
20 ta con la coscienza dei limiti, a causa dei quali egli di-
21 sprezza la vita così come essa gli sarebbe permessa:
22 egli vuole il proprio soffrire; mentre invece il soffrire
23 dell'uomo che non ha riflessione sul proprio destino è
24 senza volontà, poiché egli onora il negativo, i limiti, solo
25 nella forma della loro esistenza giuridica e autoritaria come
26 insormontabili, e prende le proprie determinatezze e le
27 loro contraddizioni come assolute, e ad esse, anche se persi-
28 no esse ledono i suoi impulsi, sacrifica se stesso e gli altri.

1 (II) Il superamento di ciò che riguardo alla natura è
2 negativo, riguardo alla volontà positivo, non viene operato

3 nicht durch Gewalt, weder die man selbst seinem Schicksal anthut,
 4 noch die es von aussenher erfährt, bewirkt; in bei-
 5 den Fällen bleibt das Schicksal, was es ist, die Bestimmtheit, die
 6 Schranke wird durch Gewalt nicht vom Leben getrennt;
 7 fremde Gewalt ist besondres gegen besondres, der Raub ei-
 8 nes Eigenthums, ein neues Leiden; die Begeisterung eines gebundenen
 9 ist ein ihm selbst furchtbarer Moment, im welchen er sich selbst ver-
 10 liert, sein Bewußtseyn nur in vergessenen,
 11 nicht totgewordenen Bestimmtheiten wieder findet.

1 (III) Das Gefühl des Widerspruchs der Natur mit dem bestehenden
 2 Leben ist das Bedürfnis, daß er
 3 gehoben werde; und dieß wird er, wenn das bestehende Leben seine
 4 Macht und
 4 alle seine Würde verlohren hat, wenn es reines negatives geworden ist.

1 (IV) Alle Erscheinungen dieser Zeit zeigen, daß
 2 die Befriedigung im alten Leben sich nicht mehr findet,
 3 es war eine Beschränkung auf eine ordnungsvolle Herrschaft
 4 über sein Eigenthum, ein Beschauen und Genuß
 5 seiner völlig unterthänigen Welt, und dann auch
 6 eine diese Beschränkung versöhnende Selbstvernichtung und Erhebung
 7 im Gedanken an den Himmel. Einestheils hat die Noth der Zeit
 8 jenes Eigenthum angegriffen, andernteils ihre Geschenke im Luxus
 9 die Beschränkung aufgehoben, und in beiden Fällen den Men-
 10 schen zum Herrn gemacht, und seine Macht über die Wirklich-
 11 keit zur höchsten. Unter diesem dürrn Verstandesleben ist
 12 auf einer Seite das böse Gewissen, sein Eigenthum, Sachen,
 13 zum absoluten zu machen,
 13 grösser geworden, und damit auf der andern das Leiden der Menschen;
 14 und ein besseres Leben hat diese Zeit angehaucht, sein
 15 Drang nährt sich an dem Thun grosser Charaktere
 16 einzelner Menschen, an den Bewegungen ganzer Völker,
 17 an der Darstellung der Natur und des Schicksals durch
 18 Dichter; durch Metaphysik erhalten die Beschränkun-
 19 gen ihre Gränzen, und ihre Nothwendigkeit im Zusammenhang
 20 des Ganzen. Das beschränkte Leben als Macht kan nur dann von
 21 besserem feindlich mit Macht angegriffen werden, wenn diese auch
 22 zur Macht geworden
 22 ist, und Gewalt zu fürchten hat. Als besondres gegen besondres

3 mediante violenza, né una violenza che si faccia noi stessi
 4 al nostro destino, né una violenza che si sperimenti dal
 5 di fuori; in ambedue i casi il destino rimane ciò che è;
 6 la determinatezza, il limite non viene separato dalla vita
 7 con la violenza; violenza straniera è particolare contro
 8 particolare, la rapina di una proprietà, un nuovo dolore;
 9 l'entusiasmo di un legato è un momento pauroso per lui stesso
 10 nel quale egli si perde, ritrovando la propria coscienza solo
 11 nelle determinatezze dimenticate, non divenute morte.

1 (III) Il sentimento della contraddizione della natura con
 2 la sussistente vita è il bisogno che la contraddizione
 3 venga tolta, quando la sussistente vita ha perduto la propria
 4 potenza e ogni sua dignità, quando è divenuta un puro negativo.

1 (IV) Tutti i fenomeni di questo tempo mostrano che la
 2 soddisfazione nella vecchia vita non si trova più; essa era un
 3 limitarsi a una signoria ordinatissima sulla nostra proprietà,
 4 un considerare e un godere il proprio piccolo mondo nella sua
 5 piena sudditanza e poi anche un autoannientarsi che conciliava
 6 questa limitazione e un elevarsi nel pensiero verso il cielo.
 7 Da una parte la *necessitas* del tempo ha intaccato questa
 8 proprietà, dall'altra i suoi doni hanno tolto nel lusso la
 9 limitazione, ed in ambedue i casi l'uomo è stato fatto Signore e
 10 il suo potere sulla realtà effettuale elevato al sommo. Sotto
 11 questa arida vita d'intelletto, per un verso è cresciuta la
 12 cattiva coscienza, rendere Assoluto la nostra proprietà,
 13 – cose – e con ciò, per un altro verso è cresciuto il soffrire
 14 degli uomini; e il soffio di una vita migliore ha toccato questo
 15 tempo. Il suo impulso si nutre dell'agire di grandi caratteri di
 16 singoli uomini, di movimenti di interi popoli, della rappresenta-
 17 zione della natura e del destino da parte dei poeti; dalla metafisica
 18 le limitazioni ricevono i propri confini e la loro necessi-
 19 tà nella connessione dell'intero. La vita limitata può sol-
 20 tanto allora, come potenza, venire con potenza aggredita dalla vi-
 21 ta migliore, quando anche quest'ultima è divenuta una potenza e
 22 abbia da temer violenza. Come particolare contro particolare la

23 ist Natur in ihrem wirklichen Leben, der einzige Angriff oder
 24 Widerlegung des schlechtern Lebens, und eine solche kan nicht
 25 Gegenstand einer absichtlichen Thätigkeit seyn. Aber
 26 das beschränkte kan durch seine eigne Wahrheit, die in ihm liegt,
 27 angegriffen und mit dieser in Widerspruch gebracht wer-
 28 den; es gründet seine Herrschaft nicht auf Gewalt beson-
 29 derer gegen besondere, sondern auf Allgemeinheit; diese
 30 Wahrheit, das Recht die es sich vindiciert, muß ihm genommen, und dem-
 31 jenigen Theile des Lebens, das gefodert wird, gegeben werden.
 32 Diese Würde einer Allgemeinheit, eines Rechts ist, was die Fode-
 33 rung des Leidens, der, mit dem bestehenden, mit jener
 34 Ehre bekleideten Leben, in Widerspruch kommende Triebe
 35 so schüchtern, als gegen Gewissen gehend, macht. Dem
 36 positiven des Bestehenden, das eine Negation der Natur
 37 ist, wird seine Wahrheit, daß Recht seyn soll, gelassen.
 38 Im deutschen Reiche ist die Machtha-
 39 bende Allgemeinheit, als die Quelle alles Rechts, verschwunden,
 40 weil sie sich isoliert, zum besondern gemacht hat. Die All-
 41 gemeinheit ist deswegen nur noch als Gedanke, nicht als
 42 Wirklichkeit mehr vorhanden. Vorüber die öffent-
 43 liche Meinung heller oder dunkler durch Verlust des Zutrauens
 44 entschieden hat, darüber braucht es wenig, ein kla-
 45 reres Bewußtseyn allgemeiner zu machen. Und alle
 46 bestehenden Rechte haben doch allein in diesem Zusammenhang
 47 mit dem Ganzen ihren Grund, der, weil er schon längst nicht
 48 mehr ist, sie alle zu besondern hat werden lassen.

1 (V) Entweder kan nun von der Wahrheit, die
 2 auch das Bestehende zugibt, ausgegangen werden; alsdenn
 3 werden die Theilbegriffe, die in dem des ganzen Staates ent-
 4 halten sind, aufgefaßt als allgemeine im Gedanken, und
 5 ihre Allgemeinheit oder Besonderheit in der Wirklichkeit
 6 neben sie gestellt; zeigt (sich) solche Theil-Einheit als eine beson-
 7 dere, so fällt der Widerspruch zwischen dem, was sie seyn
 8 will, und allein für sie gefodert wird, und dem, was sie ist,
 9 in die Augen.

1 (VI) Oder

23 natura nella sua vita effettiva è l'unico assalto o confutazio-
24 ne della vita peggiore, e una tale confutazione non può essere og-
25 getto di un'attività intenzionale. Ma il limitato può essere
26 assalito dalla sua propria verità, che in esso risiede e
27 condotto in contraddizione con essa: la sua signoria si
28 fonda non sulla violenza di particolari contro particolari,
29 bensì su universalità; questa verità, il diritto, la quale
30 esso rivendica a sé gli deve essere tolta e attribuita a
31 quella parte della vita che viene richiesta.
32 Questa dignità di una universalità, di un diritto,
33 è quella che rende così timida, come quella che vada contro
34 coscienza, l'esigenza del soffrire degli impulsi che vengono in
35 contraddizione con la sussistente vita, vestita di quell'onore.
36 Al positivo del sussistente, che è una negazione della natura,
37 viene lasciata la sua verità, che un diritto deve esserci.
38 Nello Stato tedesco l'universalità che ha potere,
39 come fonte di ogni diritto, è sparita perché si è
40 isolata facendosi particolare. L'universalità è perciò
41 presente soltanto come pensiero, non come realtà effettuale. Ri-
42 guardo a quello su cui l'opinione pubblica più chiaramente
43 o più oscuramente ha deciso con la perdita della fiducia,
44 ci vuol poco a rendere più universale una più chiara
45 coscienza. E tutti i diritti sussistenti hanno il
46 loro fondamento tuttavia solo in questo nesso
47 col tutto, il quale nesso, non essendoci più da lungo tempo,
48 li ha fatti divenire tutti dei particolari.

1 (V) Ora, o si può prendere le mosse da quella verità
2 che anche il sussistente ammette; allora tutti
3 i concetti parziali che sono contenuti in quello di tutto lo
4 Stato vengono concepiti come universali nel pensiero, e
5 la loro universalità o particolarità nella realtà effettuale
6 posta accanto ad essi; mostrandosi una tale unità-parte come
7 particolare, salta allora agli occhi la contraddizione
8 fra ciò che essa vuol essere, e soltanto per
9 essa vien richiesta, e ciò che essa è.

1 (VI) Oppure